

## NOTA BIBLIOGRAFICA

Per la storia di Campi è ancora fondamentale il volume di P. SERIO, *Attraverso dieci secoli di storia patria. Appunti*. Ecc., Lecce 1967, ora affiancato dai cinque volumi di *Ricerca e Studi in Terra d'Otranto* (1985-1990) che contengono diversi saggi che riguardano la storia del centro salentino; come è noto questi volumi sono editi dal Centro Studi "Albino Guerrieri-Magi" operante nella medesima località, sotto la guida di don Carmine Maci. Ma è bene precisare che ogni indagine su Campi e sulla sua chiesa non può prescindere dalla consultazione del ricchissimo patrimonio documentario conservato nell'archivio della Collegiata e in quello della Curia Arcivescovile di Lecce sul quale si basa gran parte della presente nota.

Sui rapporti tra gli affreschi di S. Caterina a Galatina e quelli di Campi cfr. il mio saggio *L'area galatinese: storia e geografia delle manifestazioni artistiche* AA.VV., *Dinamiche storiche di un'area del Salento*, Galatina 1989, da p. 271. L'epistola che il Galateo dedica a Bellisario è, naturalmente *ad Maramontium, de pugna singulari veterani et tironis militis*, più volte pubblicata, e sui relativi codici manoscritti cfr., ora, A. IURILLI, *L'opera di Antonio Galateo nella tradizione manoscritta*, Napoli 1990, p. 195. Sulla prima attività di Gabriele Riccardi cfr. M. CAZZATO, *La prima attività di Gabriele Riccardi: le colonne dell'altare dei Martiri nella Cattedrale di Otranto (1524)*, in "SALLETUM", 2, 1989, pp. 47-70. Sulla famiglia Paladini e i rapporti col Riccardi cfr. S. AMMIRATO, *La famiglia Paladini di Lecce*, Firenze 1995, pp. 43-44 e M. CAZZATO, *Il presepe della Cattedrale di Lecce: per la biografia di Gabriele Riccardi*, in *V Rassegna internazionale del presepe ecc.* Brindisi 1990, pp. 79-83. Sul Trevisi cfr. P. A. VETRUGNO, *Antonio Trevisi architetto pugliese del Rinascimento*, Fasano 1985 e C. MACI, *Tra due centenari*, in *Arte per le nostre Chiese*, Galatina 1985, da p. 20.

N. VACCA attribuisce a G. Maria Tarantino la chiesa di Campi – in modo assolutamente gratuito – nel saggio *Baldassarre Papadia e l'inedito suo viaggio del 1791 nell'alto Salento*, in "Archivio Storico Pugliese", XXIUI, 1969, p. 24. Sul motivo simbolico-architettonico della "colonna ingabbiata" cfr. M. FAGIOLO, V. CAZZATO, *Lecce*, Bari-Roma 1984, capitolo V. Se siamo ben informati là notizia del patrimonio di Carlo Rosa (1613-1678) con una di Campi di casa Falco è stata per la prima volta pubblicata da L. MONGIELLO in *Carlo Rosa analisi e rapporti della sua opera pittorica ed architettonica*, estr. da *Cultura e società a Bitonto nel XVII secolo*, Bitonto 1979. Sul Martinelli cfr. M. CAZZATO, *Tempore Pestis: modi e morbi barocchi*, in AA.VV., *Società, congiunture demografiche e religiosità in Terra d'Otranto nel XVII secolo*, Galatina 1990, p. 331. Ho riportato la notizia

della biblioteca della Scuola Pie che custodiva, tra l'altro, l'*Architettura* del Palladio in *La tarantola l'Alberti e il Galateo*, estr. da *Studi di storia e cultura meridionale*, Galatina 1992, p. 105, n. 23. Sui lavori settecenteschi fatti da maestranze napoletane nella collegiata di Campi cfr. M. PASCULLI FERRARA, *Arte napoletana in Puglia dal XVI al XVIII secolo*, Fasano 1983, pp. 235-238. Utile è la consultazione di M. FALCO, *La sepoltura del clero nella chiesa collegiata di Campi Salentina*, Cavallino 1981; non poche, ma marginali, notizie si ricavano dall'opuscolo curato da D. CARMINE MACI, *La cappella di S. Maria della Visitazione nella Collegiata insigne di Campi Salentina*, s.d. (ma 1974).